

La Repubblica 18 Aprile 2023

Giovanni, il baby spacciatore che si filmava su TikTok

Su TikTok riprendeva i padiglioni e le strade scassate dello Zen 2. E camminando sorrideva: «Sono stato in carcere dieci anni, per rapina e spaccio » . Giovanni P. fingeva di essere un piccolo boss di quartiere, ma in fondo ha la faccia da bravo e c'era sempre un velo di grande malinconia mentre girava i suoi video. Come se stesse cercando una via d'uscita che però non ha trovato. L'unica possibilità che gli è stata offerta è quella di fare lo spacciatore per conto di suo zio, Vito Ruggieri. E a 17 anni è diventato uno dei pusher più efficienti di via Agesia di Siracusa, il supermarket della droga a tutte le ore. Oggi Giovanni P. ha 19 anni e i carabinieri l'hanno accompagnato in una comunità. Così come chiesto al giudice delle indagini preliminari dalla procura per i minorenni. Per l'ufficio inquirente diretto da Claudia Caramanna questa indagine è anche il secondo capitolo di un lavoro importante avviato nei mesi scorsi. A tutela dei figli degli spacciatori. Dopo l'iniziativa allo Sperone, adesso le attenzioni sono per l'altra periferia simbolo della città. E per quindici nuclei familiari in particolare. La procura chiede al tribunale per i minorenni di aprire un fascicolo civile a tutela dei più piccoli, che spesso sono stati testimoni delle attività di spaccio dei genitori. Un procedimento che attiva i servizi sociali, nei casi più gravi può fare scattare anche la decadenza della potestà genitoriale. Giovanni P., il volto pulito del gruppo, aveva il compito di accogliere i clienti in strada. E di orientarli nei padiglioni, in base alle richieste. Le telecamere hanno ripreso il giovane sicuro, deciso, come fosse un esperto spacciatore. Certo di muoversi in un ambiente protetto. Altri giovani, infatti, avevano il compito di fare da vedette e avvertire dell'eventuale arrivo delle forze di polizia. Si sentivano sicuri gli spacciatori di parlare dentro le loro auto, e invece erano intercettate anche quelle dai carabinieri della Compagnia San Lorenzo. « Devi contare quelli piccoli — diceva Ruggieri — devono essere venti dosi » . E il giovane eseguiva gli ordini. Un giorno, i pusher scoprirono una delle telecamere. E si preoccuparono. L'unico ad essere tranquillo era Giovanni P.: « Sono incensurato — ripeteva — non possono farmi nulla » . E, intanto, telecamere e microspie continuavano a registrare il continuo via vai di clienti. Studenti universitari, impiegati, commercianti. Soprattutto la notte, i clienti chiedevano cocaina. E il gruppo si attrezzava per soddisfare tutti. È la legge del mercato criminale. « Quel fumo è una bomba » , sussurravano i pusher. Scrive il gip Nicola Aiello: «Il personaggio chiave attorno al quale ruota la seriale attività di spaccio nel quartiere Zen era Vito Ruggieri » . Se poi in via Agesia di Siracusa c'erano strani movimenti, i pusher si spostavano in via Fausto Coppi. Nel gennaio del 2022, i carabinieri fecero una perquisizione a casa della sorella di Ruggieri, trovarono 1.230 grammi di marijuana, poi anche un bilancino di precisione. Ruggieri aveva anche una pistola con matricola abrasa. Era lui il maestro del nipote, fra i casermoni dello Zen.

Salvo Palazzolo